

Sanità

# Sindacati contro la Regione “Serve un intervento urgente le Molinette sono allo sfascio”

di **Cristina Palazzo**

«I vecchi e fatiscenti edifici del presidio Molinette non sono più in grado di ospitare con decoro le eccellenze sanitarie e le migliaia di pazienti che ogni giorno frequentano l'ospedale». Per Nursing Up, il sindacato degli infermieri e delle professioni sanitarie, non ci sono dubbi che bisogna intervenire con urgenza per ristrutturare l'ospedale torinese e che a farlo debba essere la Regione che «non può rimanere muta e sorda a questi appelli». Le foto tra i corridoi dell'ospedale, pubblicate nei giorni scorsi da Repubblica, raccontano di un ospedale in difficoltà, tra intonaco che cade, soffitti che gocciolano perché il sistema di condizionamento non regge e temperature alte nei corridoi. Stessi corridoi che ogni giorno sono attraversati dalle «migliori professionalità sanitarie della nostra regione e d'Europa», continuano dal sindacato che parla di «un degrado irreversibile delle strutture che mettono non solo in grande difficoltà chi ci lavora, ma in certi casi rischia anche di danneggiare la loro salute».

Criticità che, denunciano, si sommano alla «carezza drammatica di personale», con episodi di lavoro «oltre il limite orario massimo contrattuale» e una media giornaliera

anche di 120 lavoratori assenti ogni giorno per covid. Così l'appello del segretario regionale Claudio Delli Carri e del segretario aziendale Nursing Up, Ivan Bufalo «nell'attesa della ormai quasi fantomatica edificazione del Parco della Salute,

la Città della Salute ha necessità di interventi urgentissimi: sugli edifici, sulle varie aree e stanze, sulle infrastrutture e poi sulle assunzioni di infermieri, professionisti della sanità e Oss. La Regione dia risposte con atti concreti subito».

Proprio sul parco della Salute, nei giorni in cui si parla del ritiro di una seconda delle tre imprese che si erano candidate per realizzare l'opera, interviene l'Anaa-Asso-med, il sindacato dei medici ospedalieri che chiede di riflettere sulla

partecipazione dei privati. Ripercorrono i passaggi che portarono all'idea del partenariato «a causa della dimensione finanziaria stimata dell'intervento, e dell'attuale situazione finanziaria della Regione Piemonte», ma anche il recente parere della Corte dei Conti sugli investimenti praticamente fermi sulla sanità.

«Senza voler far torto a nessuno, rimanendo al Piemonte, - puntualizza in una nota il segretario aziendale Anaa-Assomed Città della Salute, il dottor Marco Romanelli - leggiamo di centinaia di progetti, un flusso di denaro che va dai 21 milioni di euro per “valorizzazione strade bianche” sopra Torino, ai 91 milioni di “revamping patrimonio olimpico comuni montani”, dai 5 milioni per “impianto termale curativo e ludico” a Balmuccia ai 7,5 milioni per “valorizzazione cornice naturale” comune di Roasenda, dagli 825.000 euro “per ponte tibetano dei celti” ai 2,6 milioni di euro per gli impianti di risalita nelle montagne cuneesi». A fronte di questi progetti per cui «forse davvero potevano giovare del partenariato», chiedono se Stato e Regione «hanno davvero bisogno dei privati per la realizzazione di uno dei “più importanti e strategici Poli in Italia per la cura, la formazione e la ricerca clinica e biomedica”?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il degrado Il soffitto delle Molinette cade a pezzi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato